

COMMISSIONE III
AFFARI ESTERI E COMUNITARI

22.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 APRILE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARGHERITA BONIVER

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge: (Discussione e rinvio):		Disegno di legge: (Discussione e rinvio):	
Contributo italiano al finanziamento del Piano di azione per il Mediterraneo per il biennio 1988-1989 (3126)	3	Partecipazione italiana alla seconda ricostituzione delle risorse del Fondo speciale di sviluppo della Banca di sviluppo dei Caraibi (3397)	5
Boniver Margherita, <i>Presidente</i>	3, 4	Boniver Margherita, <i>Presidente</i>	5, 6
Duce Alessandro, <i>Relatore</i>	3	Portatadino Costante, <i>Relatore</i>	5
Raffaelli Mario, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	4	Raffaelli Mario, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	6

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,30.

ALESSANDRO DUCE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Contributo italiano al finanziamento del Piano di azione per il Mediterraneo per il biennio 1988-1989 (3126).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo italiano al finanziamento del Piano di azione per il Mediterraneo per il biennio 1988-1989 ».

Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso, in data 1° marzo 1989, parere favorevole sul disegno di legge n. 3126 « a condizione che il comma 1 dell'articolo 2 venga riformulato nel modo seguente:

“1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge valutato in lire 2.150 milioni si provvede, quanto a lire 1.000 milioni per l'anno 1988, a carico dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento 'Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali ed interventi diversi'; quanto a lire 1.150 milioni per l'anno 1989, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al medesimo capitolo 6856 per l'anno medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento 'Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali' ».

L'onorevole Duce ha facoltà di svolgere la relazione.

ALESSANDRO DUCE, *Relatore*. Il disegno di legge al nostro esame disciplina il contributo italiano al finanziamento del Piano di azione per il Mediterraneo per il biennio 1988-1989.

Come i colleghi sanno, la quinta riunione ordinaria delle parti contraenti alla Convenzione di Barcellona del 1976, tenutasi ad Atene nel dicembre 1987, è stata improntata ad uno spirito fortemente realistico, in linea con il corrente diffuso orientamento verso una riduzione degli impegni ed una più razionale gestione delle risorse disponibili.

Uno dei temi che hanno dato luogo a notevoli difficoltà è stato quello relativo all'ammontare dei contributi necessari per l'attuazione del Piano nel prossimo biennio e ai criteri di ripartizione dei contributi stessi tra gli Stati membri della Convenzione. Infatti, per far fronte in maniera adeguata ai nuovi problemi incontrati, è stato necessario procedere ad una revisione dei suddetti contributi. Tuttavia, alcuni paesi della sponda sud (in particolare, l'Algeria, la Libia e la Siria) hanno rifiutato di accedere ai pur modesti rispettivi aumenti di percentuale (in totale lo 0,86 per cento), già definiti a Madrid nei mesi precedenti, provocando una situazione di stallo dovuta al fatto che in mancanza della copertura finanziaria sarebbe stato impossibile procedere all'ulteriore attuazione del piano. Tale situazione è stata superata grazie ad un gesto di buona volontà da parte della Francia, dell'Italia e di Israele, che hanno provveduto a reintegrare il minor gettito

proveniente dai contributi, rendendo in tal modo possibile il finanziamento del piano.

Quanto al bilancio complessivo, la richiesta iniziale del Segretariato per un aumento del 15 per cento è stata contenuta nella misura del 5 per cento, con laboriose corrispondenti riduzioni nei vari capitoli del bilancio già proposto per il 1988 e il 1989.

A fronte di tali disponibilità, nella suddetta riunione sono state deliberate misure di razionalizzazione delle strutture, è stato approvato il programma di lavoro per il Piano blu relativo al 1988, e, infine, sono state confermate le proposte di far svolgere a Genova lavori del Gruppo di studio per la riduzione del rischio sismico nell'area mediterranea e di istituire in Sicilia un centro di telerilevamento mediterraneo.

A questo punto, ritengo opportuno prendere in considerazione la relazione tecnica allegata al disegno di legge. Essa, infatti, fa riferimento ad un programma di azioni prioritarie da attuare mediante la predisposizione di « progetti pilota » di carattere selettivo, tutti rivolti a tenere conto dell'impatto ambientale.

La relazione prevede altresì un programma destinato alle aree particolarmente bisognose di protezione. In tale contesto, sarà possibile mantenere attiva la gestione del Centro di Tunisi, che ha già predisposto un primo elenco provvisorio delle zone di valore naturalistico-ambientale, e che fornirà linee guida per la loro pianificazione e gestione.

Vi è, inoltre, un programma di particolare interesse che prevede una serie di rilevazioni sull'ambiente da effettuare tramite monitoraggio. In particolare, le rilevazioni dovranno verificare la limitazione del tenore di mercurio negli scarichi a mare, l'adozione di criteri di qualità per le acque destinate a coltivazione di molluschi e l'eliminazione degli organosilicei della lista delle sostanze pericolose, nonché una serie di altre iniziative degne della massima attenzione.

In conclusione, propongo che l'Italia confermi la propria disponibilità al finan-

ziamento del Piano, facendosi carico, insieme alla Francia e ad Israele, della quota di contributi che la Siria, la Libia e l'Algeria non hanno voluto conferire.

Raccomando, pertanto, l'approvazione del disegno di legge in discussione e, nello stesso tempo, preannuncio la presentazione di un emendamento volto ad accogliere le condizioni poste dal parere della Commissione bilancio.

MARIO RAFFAELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi associo alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli.

Poiché all'articolo 1 non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

1. È autorizzata la spesa del controvalore in lire italiane di dollari 1.644.860 a titolo di contributo italiano per il biennio 1988-1989, per il finanziamento del Piano d'azione per il Mediterraneo, in applicazione della Convenzione per la salvaguardia del mare Mediterraneo dall'inquinamento, firmata a Barcellona il 16 febbraio 1976, la cui ratifica è stata autorizzata con la legge 25 gennaio 1979, n. 30. (*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 1.000 milioni per l'anno 1988 e in lire 1.150 milioni per l'anno 1989, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1988-1990, al capitolo 6856

dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1988, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali ed interventi diversi ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

L'onorevole Duce, relatore, ha presentato il seguente emendamento, in ottemperanza alle condizioni poste dalla Commissione bilancio:

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge valutato in lire 2.150 milioni si provvede, quanto a lire 1.000 milioni per l'anno 1988, a carico dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali ed interventi diversi »; quanto a lire 1.150 milioni per l'anno 1989, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al medesimo capitolo 6856 per l'anno medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali ».

2. 1.

Pongo in votazione l'emendamento 2. 1 del relatore.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio nominale in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Partecipazione italiana alla seconda ricostituzione delle risorse del Fondo speciale di sviluppo della Banca di sviluppo dei Caraibi (3397).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Partecipazione italiana alla seconda ricostituzione delle risorse del Fondo speciale di sviluppo della Banca di sviluppo dei Caraibi ».

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso, in data 1° marzo 1989, parere favorevole.

L'onorevole Portatadino ha facoltà di svolgere la relazione.

COSTANTE PORTATADINO, *Relatore*. La Banca di sviluppo dei Caraibi è un organismo internazionale di cui l'Italia è entrata a far parte recentemente, in seguito all'approvazione del disegno di legge di ratifica del trattato avvenuta proprio in questa Commissione pochi mesi fa e del quale io stesso sono stato relatore. Si tratta di una banca regionale che ha il compito di coordinare e rendere efficienti interventi di carattere finanziario volti allo sviluppo di infrastrutture e di iniziative a carattere economico rilevanti per quei paesi. L'area geografica dei Caraibi rappresenta, per sua natura, da un lato una realtà geograficamente e politicamente suddivisa in un arcipelago, non solo fisico, di nazioni e di potere; dall'altro una zona (considerando anche i paesi dell'istmo e quelli che sul mar dei Caraibi si affacciano) caratterizzata da una difficile situazione economica e politica.

La Banca, dunque, costituisce uno strumento particolarmente importante per operare un equilibrato intervento di sviluppo. Per tale motivo l'adesione dell'Italia e quella, anch'essa recente, della Repubblica Federale Tedesca rappresentano un fatto rilevante che consente di aumentare notevolmente le risorse della Banca

e, in particolare, quelle del Fondo speciale per lo sviluppo.

Si tratta di un contributo di 10 milioni di dollari, pari a circa 13 miliardi di lire, ad un tasso di cambio fissato, che garantisce da eventuali oscillazioni. L'articolo 2 del disegno di legge prevede la ripartizione negli anni 1988-1991 della somma stanziata.

Anche in considerazione del parere favorevole espresso dalla Commissione bilancio, sollecito la Commissione ad approvare rapidamente il provvedimento.

MARIO RAFFAELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi associo a quanto esposto dal relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

1. È autorizzata la partecipazione dell'Italia alla seconda ricostituzione delle risorse del Fondo speciale di sviluppo della Banca di sviluppo dei Caraibi, della quale l'Italia è entrata a far parte in virtù della legge 17 maggio 1988, n. 198.

2. Il contributo di cui al comma 1 è fissato nella misura di dollari USA 10.000.000, pari a lire 13.139.600.000, per il quadriennio 1988-1991.

(È approvato).

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 3.284.900.000 per ciascuno degli anni 1988, 1989, 1990 e 1991, si provvede per il 1988 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per lo stesso anno, all'uopo utilizzando parte dell'accantonamento « Partecipazione a fondi e banche nazionali ed internazionali » e per il 1989, 1990 e 1991 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991 al detto capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1989, all'uopo parzialmente utilizzando il suddetto accantonamento.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio nominale in altra seduta.

La seduta termina alle 10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

*Licenziato per la composizione e la stampa dal
Servizio Stenografia delle Commissioni e degli
Organi Collegiali il 2 maggio 1989*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO